

PROMUOVIAMO UNA POLITICA DEI CO-BENEFICI

SALUTE UMANA E SALUTE DEL PIANETA VANNO DI PARI PASSO. È NECESSARIO ADOTTARE POLITICHE CHE CONIUGHINO LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE E QUELLA AMBIENTALE, IN PARTICOLARE PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO. L'EUROPA PUÒ FARE MOLTO E IL GREEN NEW DEAL È UN PASSO IN QUESTA DIREZIONE.



Stiamo diventando sempre più consapevoli dei legami che ci connettono al pianeta nel suo complesso. Non solo la specie umana ha largamente e forse irreversibilmente trasformato il pianeta Terra (viviamo nell'era dell'Antropocene), ma a sua volta questa trasformazione si riflette sullo stato di salute degli umani.

La crescita incontrollata della popolazione e del fabbisogno energetico (la specie umana è enormemente “energivora”)[1] stanno portando il consumo delle risorse planetarie a livelli che preludono al collasso.

I dati presentati dagli annuali *World economic outlook* pubblicati dal Fondo monetario internazionale suggeriscono che oggi il prodotto globale lordo delle varie nazioni del mondo ha sorpassato gli 80.000 miliardi di dollari.

Le serie storiche del prodotto lordo globale indicano una sequenza insostenibile:

- nel 1950 veniva calcolato in 6.700 miliardi di dollari
- nel 1960 in 10.700 miliardi di dollari
- nel 1970 in 17.500
- nel 1980 in 25.300
- nel 1990 in 34.200
- nel 2000 in 46.000
- nel 2017 in 80.000 miliardi di dollari.

Da questo bilancio emerge che oggi la nostra impronta ecologica media è pari a 2,8 ettari pro capite, mentre l'*offerta* del pianeta (biocapacità) è di 1,7 ettari pro capite. Espresso in termini globali, si suol dire che oggi il nostro sistema economico richiede servizi ecologici pari ormai a ben oltre una Terra e mezzo [1].

La *figura 1* mostra lo spostamento sempre più anticipato dell'*Earth overshoot day*, del giorno cioè in cui raggiungiamo l'esaurimento delle risorse planetarie necessarie per un anno (oggi intorno a luglio).

Limitare le esternalità

Come mitigare l'impatto sulla salute dei cambiamenti planetari? Prima di tutto, non dobbiamo accettare che le esternalità del sistema produttivo ricadano sulla collettività. Il caso del coronavirus è un caso clamoroso (forse il più grande nella storia) di un gigantesco impatto sanitario ed economico scatenato dalla cattiva gestione, verosimilmente, delle catene alimentari in un luogo specifico. Questi eventi ricordano il famoso “effetto farfalla”: il battito d'ali dell'insetto può causare una catena di movimenti di altre

molecole fino a scatenare un uragano, magari a migliaia di chilometri di distanza. Ma a parte il coronavirus, che è un'eccezione, ci sono molti altri esempi di esternalità. Per esempio, sulla base di dati forniti dalla Philip Morris, le emissioni annuali per la produzione di tabacco solamente da parte di questa azienda ammontano a 4,5 milioni di tonnellate di CO₂ e la produzione di tabacco comporta l'utilizzo di milioni di metri cubi di acqua. Secondo una rassegna della letteratura, se l'industria del tabacco dovesse incorporare le esternalità per il pianeta non riuscirebbe a realizzare profitti [2].

Un altro esempio di esternalità è costituito dalla alimentazione. Nel 2019 la commissione denominata Eat-Lancet ha proposto una dieta rispettosa per l'ambiente e benefica per la salute [3]. Senza entrare nei dettagli tecnici della raccomandazione, basta ricordare che la carne, in particolare, ha un enorme impatto planetario, sia in termini di emissioni di gas serra, sia in termini di consumo di acqua. Ma la carne ha anche un effetto negativo per la salute umana, soprattutto per le malattie cardiovascolari e i tumori del colon. Se adottiamo la dieta proposta da Eat o altre simili possiamo pertanto avere il doppio

beneficio della riduzione della mortalità e dell'impatto ambientale, come mostra la figura 2.

Da quanto precede, consegue l'opportunità di una *politica dei co-benefici*, come suggerito da diverse parti. Questa politica consiste nel sottolineare la sinergia tra politiche sanitarie di prevenzione delle malattie e politiche ambientali, in particolare orientate al cambiamento climatico [1]. Investendo in alimentazione e sistema di produzione del cibo (inclusa l'agricoltura), nel sistema dei trasporti e mobilità e in altri settori, possiamo ottenere infatti il duplice beneficio di migliorare la salute e mitigare il cambiamento climatico.

Il ruolo dell'Europa

L'Europa può fare molto per adottare una politica dei co-benefici e il *Green new deal* è un passo importante in questa direzione. L'Europa ha numerosi vantaggi, se li vorremo mantenere.

Per esempio, diversi paesi hanno adottato imposte che sono finalizzate a proteggere la salute della popolazione. Non solo Reach (pur con certi limiti) è la legislazione più avanzata per la protezione dagli effetti tossici delle sostanze chimiche, ma vi sono leggi più severe che altrove che riguardano per esempio gli alimenti. La tassa sulle bevande zuccherate nel Regno Unito ha portato a una riduzione di oltre il 50% del contenuto in zuccheri delle bevande da parte dei produttori da quando è stata annunciata nel marzo 2016 – l'equivalente di 45 milioni di kg di zuccheri ogni anno. L'Europa ha ancora un vantaggio (ma per quanto?) nel campo delle disuguaglianze nella salute. Sono stati recentemente aggiornati i dati di Case e Deaton sulla mortalità negli Stati Uniti per condizione socio-economica: la speranza di vita negli Stati Uniti si è ridotta per tre anni di seguito (fino al 2017) per i bianchi poveri. La riduzione riguarda le classi di età 25-64 ed è principalmente dovuta a overdose da droghe, suicidi, abuso di alcolici e malattie del fegato.

Mackenbach e colleghi [4], viceversa, hanno analizzato i dati sulla mortalità dal 1998 al 2014 in 17 paesi europei (e dati di salute auto-riferiti in 27 paesi) e hanno trovato trend per la speranza di vita più favorevoli che nei decenni precedenti, in particolare nei paesi dell'Est. Questo vantaggio dell'Europa va assolutamente mantenuto, cioè va mantenuto e ampliato il *welfare state* che la caratterizza.

FIG. 1
EARTH
OVERSHOOT DAY

Andamento dell'Earth overshoot day dal 1970 al 2020.

LEGENDA
La richiesta mondiale annua di risorse rispetto la biocapacità della Terra
■ Entro la biocapacità
■ Oltre la biocapacità

Fonte: www.overshootday.org

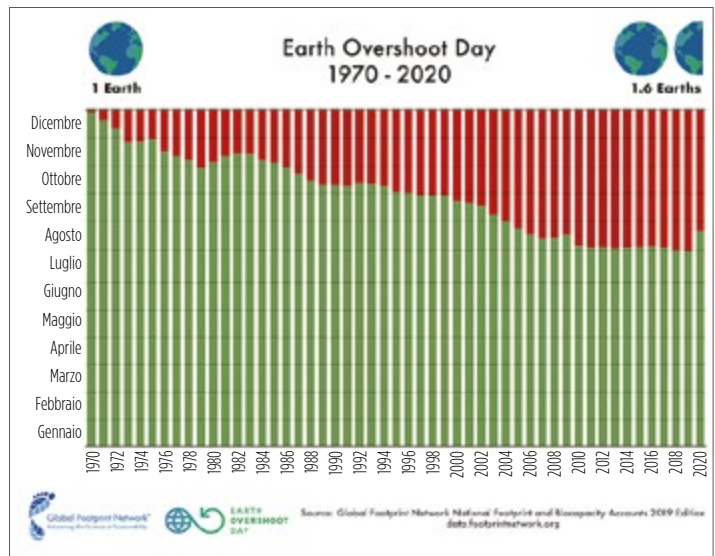
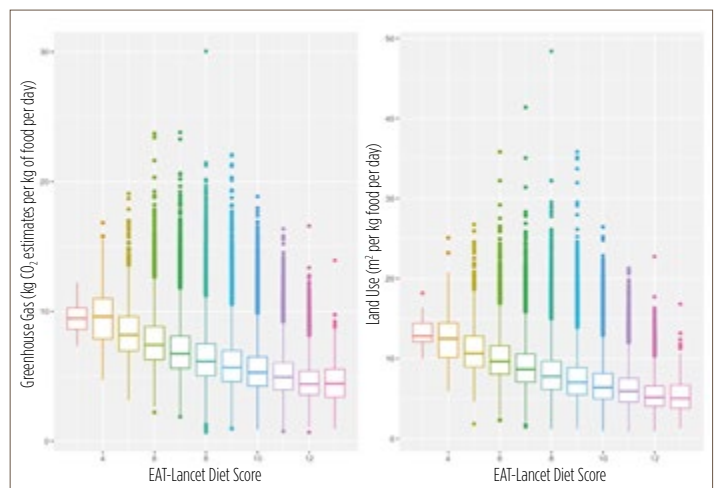


FIG. 2
EMISSIONI DI CO₂
E CIBO

Relazione tra emissioni di CO₂, da parte di diverse categorie di cibi (in ordinata) e la classificazione dei cibi in relazione al loro impatto ambientale e sanitario proposta da Eat-Lancet (in ascisse). Dati di Epic non pubblicati.



Quello che si sta verificando in Lombardia mostra a quale sovraccarico può essere sottoposto un servizio sanitario tra i migliori del mondo. C'è da aspettarsi il peggio per un sistema carente e fortemente diseguale come quello americano. Se il *welfare state* fa riferimento essenzialmente al sistema sanitario e all'assistenza in senso lato, si accompagna normalmente a un sistema più generale di protezioni, come la

legislazione ambientale e sulla qualità dell'alimentazione. È fondamentale che questi temi vengano declinati a livello politico in tutte le sedi, da Cop26 il prossimo autunno, al *Green new deal* della Commissione europea, fino alle politiche nazionali.

Paolo Vineis

Imperial College, Londra

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Paolo Vineis, Luca Carra, Roberto Cingolani, *Prevenire*, Einaudi, 2020.
- [2] Hendlin Y.H., Bialous S.A., "The environmental externalities of tobacco manufacturing: A review of tobacco industry reporting", *Ambio*, 2019, Mar 9. doi: 10.1007/s13280-019-01148-3.
- [3] Willett W., Rockström J., Loken B. et al., "Food in the Anthropocene: the EAT-Lancet Commission on healthy diets from sustainable food systems", *The Lancet*, 2019; 393(10170): 447-492.
- [4] Mackenbach J.P., Valverde JR, Artnik B, Bopp M, Brønnum-Hansen H, Deboosere P, Kalediene R, Kovács K, Leinsalu M, Martikainen P, Menvielle G, Regidor E, Rychtař ríková J, Rodríguez-Sanz M, Vineis P, White C, Wojtyniak B, Hu Y, Nusselder WJ Trends in health inequalities in 27 European countries. *Proc Natl Acad Sci U S A*. 2018 Jun 19;115(25):6440-6445. doi: 10.1073/pnas.1800028115. Epub 2018 Jun 4.